

Nasce lo sportello Aepi per sostenere l'export di micro e piccole imprese

Internazionalizzazione

Tarquini (Confindustria); «Iniziativa cruciale, grazie al sostegno di Ice e Simest»

Nasce lo Sportello di sostegno al made in Italy promosso da Aepi e dedicato alle piccole e micro imprese italiane, che costituiscono l'80% del tessuto industriale italiano, ne rappresentano l'eccellenza e la qualità produttiva, ma faticano ad accedere ai mercati esteri a causa delle complessità normative e burocratiche e agli alti costi necessari per avviare politiche di internazionalizzazione.

Il nuovo servizio di Aepi metterà a disposizione di queste realtà gli strumenti finanziari e tecnici necessari all'internazionalizzazione, grazie al protocollo siglato tra l'associazione, Simest, Agenzia Ice ed Ente del microcredito. Tramite lo sportello, le piccole e micro imprese potranno contare su micro credito e finanza agevolata, formazione per il personale interno e consulenze professionali specifiche per districarsi nel complesso percorso burocratico e fiscale verso l'internazionalizzazione, avviando o implementando i canali di export più appetibili per i propri prodotti. «Abbiamo fortemente voluto questo strumento – ha dichiarato il presidente di Aepi, Mino Dinoi, presentando lo Sportello ieri a Roma – affinché le piccole e micro imprese avessero le stesse opportunità di espandersi all'estero delle grandi aziende». Dinoi ha messo in evidenza due dati particolarmente significativi, emersi dal sondaggio «Made in Italy» commissionato dalla stessa Aepi a Lab21.01 e presentato da Roberto Baldassarri durante il convegno per presentare il nuovo servizio: il 93,5% delle micro e piccole imprese ritiene che lo Sportello sarà in grado di incentivare l'internazionalizzazione di queste realtà produttive.

Maurizio Tarquini, direttore generale di Confindustria, ha sottolineato che «Iniziativa come lo Sportello di sostegno al made in Italy sono cruciali per offrire anche alle imprese di dimensioni più piccole gli strumenti per operare con successo su scala mondiale. Grazie alla sinergia tra Aepi, Simest e Ice si apre per molte aziende la possibilità di guardare oltre i confini nazionali».

Nonostante le difficoltà e le incertezze del contesto internazionale - tra guerre e nuovi protezionismi - l'export italiano è destinato quest'anno a crescere ancora, come ha ricordato il ministro degli Esteri Antonio Tajani in un messaggio a sostegno dell'iniziativa, e superare quest'anno i 650 miliardi di euro. Una cifra record, ha sottolineato il segretario di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli**, raggiunta con un tasso di crescita annuo superiore a quello di Francia e Germania. Tuttavia, a questo successo le micro e piccole imprese hanno partecipato solo in parte: mentre le esportazioni aumentavano, la quota export delle micro e piccole imprese è infatti viceversa diminuita. «Troppe aziende esportano troppo poco e in pochi mercati – ha detto Roberto Luongo, consigliere del ministro Adolfo Urso per l'internazionalizzazione –. Il nostro compito, come istituzioni, è consolidare la struttura delle imprese per espandere sia i volumi di vendite all'estero, sia i mercati di sbocco». Al convegno sono infatti intervenuti anche il presidente di Simest, Pasquale Salzano, e il direttore generale di Ice, Lorenzo Galanti, sottolineando l'impegno per sostenere la crescita delle piccole aziende all'estero.

—G.I.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO TARQUINI

Direttore generale di Confindustria



Record. L'export italiano quest'anno dovrebbe superare i 650 miliardi di euro

